

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA  
(P.T.P.C.T.)  
2022-2024 DI NET-SPRING S.R.L.**

**Sommario**

Premessa.....	1
1. Il concetto di corruzione .....	4
2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione.....	4
3. La formazione.....	11
4. Le regole di legalità o integrità.....	12
5. Obblighi d’informazione e monitoraggio .....	13
6. La relazione annuale .....	17
7. Trasparenza.....	18
8. Ulteriori previsioni .....	23

\*\*\*

**Premessa**

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i. (d’ora in poi “Legge”), che è entrata in vigore il 28/11/2012, prevede gli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni in materia di lotta alla corruzione.

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s. m. i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s. m. i. prevede una serie di adempimenti obbligatori a carico delle pubbliche amministrazioni in materia di accessibilità a dati e documenti da esse detenuti ed estende il concetto di trasparenza, intesa come accessibilità totale, allo scopo di tutelare il cittadino e favorire *“forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre

2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. FOIA Freedom Of Information Act) prevede aggiornamenti e innova in materia di trasparenza e anticorruzione la L. 190/12 e il D.Lgs. 33/13, delimitando l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, includendo anche i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, attuando una sostanziale revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni, unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria

Il Decreto Legislativo n. 175 del 17 agosto 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" regola la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Con Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 l'ANAC ha pubblicato le "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" (in seguito anche Linee guida) le quali rafforzano per le società in controllo pubblico i principi enunciati nella Legge e in particolare per le **società in house**, quale Net-Spring S.r.l., in considerazione proprio della loro peculiare conformazione dettata dal rapporto di controllo analogo (D.Lgs. 175/2016 art. 2 co. 1 lett. C) che le amministrazioni esercitano nei loro confronti.

Con la Deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 l'A.N.AC. ha approvato in via definitiva "Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019" (d'ora in poi PNA), il PNA è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Nel PNA 2019 vengono rafforzati e ribaditi i principi del PNA e degli aggiornamenti precedenti in materia di attuazione delle norme sull'anticorruzione e sulla trasparenza da applicare anche alle società in controllo pubblico.

Viene definitivamente consolidato il principio che i contenuti del PNA, oltre ad essere rivolti a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, sono rivolti anche agli enti pubblici economici, ordini professionali, **società in controllo pubblico (anche congiunto)**, le associazioni, le fondazioni, gli altri enti di diritto privato che abbiano le caratteristiche precisate all'art. 2bis co.1 del D.lgs. 33/2013. Per società in controllo pubblico così come previsto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dal D.Lgs. 175/16 art. 2 co. 1 lett. m) per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari, si intendono le società che svolgono funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il PNA fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni pubbliche ed ai loro organismi partecipati per l'attuazione della prevenzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche "P.T.P.C.T."). In materia di società in controllo

pubblico nel PNA 2019 (Parte V) vengono rafforzati concetti già espressi nella Delibera n. 1134/2017 e si rimanda alla suddetta delibera in merito alle modalità attuative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il P.T.P.C.T. è un documento di natura programmatica che ingloba, coordinando gli interventi, tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, e include al suo interno il Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (P.T.T.I.) di fatto soppresso in qualità di documento di programmazione a se stante, divenuto parte integrante del P.T.P.C.T..

Con la Delibera n. 469 del 09/06/2021 l'ANAC ha approvato le "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)", attuando quanto già sancito dalla nuova formulazione dell'art. 54-bis, includendo in primis, in ambito soggettivo i dipendenti di enti diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e dando così attuazione in modo definito alle procedure del whistleblowing.

Tenendo presente gli scopi voluti dal legislatore, nel presente documento sono state adattate alla struttura societaria le diverse previsioni contenute nella Legge, nelle Linee guida ANAC, nel PNA 2019 per quanto anche aggiornato e sostituito nei precedenti PNA e aggiornamenti.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge, l'Organo d'indirizzo adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il P.T.P.C.T., su proposta del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Una volta approvato, il Piano deve essere pubblicato sulla sezione Società Trasparente sotto-sezione "Altri contenuti – Corruzione" del sito aziendale.

Si ritiene che, per le società "in house", l'Organo d'indirizzo richiamato dalla Legge possa essere individuato nell'Assemblea dei soci; pertanto l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. è competente per la nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e per l'approvazione del P.T.P.C.T..

In data 29/07/2014 l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. ha demandato il compito di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in poi anche R.P.C.T.) all'Amministratore Unico.

Compatibilmente con la previsione di cui all'art. 1 comma 7 della Legge, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrebbe essere scelto fra il personale di livello dirigenziale della Società; tuttavia, in mancanza di personale dipendente di livello dirigenziale, tale incarico è stato affidato con Decisione dell'Amministratore Unico nr. 69 del 13/10/2014 al dipendente Marco Montemerani.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge, il P.T.P.C.T. deve rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- 3) prevedere obblighi d'informazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- 4) definire le modalità di monitoraggio per il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 5) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di tali soggetti e gli amministratori e dipendenti della Società;
- 6) individuare specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti dalla Legge.

Nella redazione del presente P.T.P.C.T. è stato tenuto conto degli atti e delle norme sopra citati.

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società sono riportate nei documenti di valenza generale adottati dalla stessa, quali lo Statuto vigente, i documenti di programmazione, i regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale.

## **1. Il concetto di corruzione**

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia: esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero, l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

## **2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione**

### **2.a Analisi del contesto territoriale in cui opera Net-Spring**

La posizione geografica della provincia di Grosseto, le sue stesse caratteristiche orografiche e geologiche, nonché i suoi percorsi di sviluppo sia sociali che economici, hanno portato quest'area a rimanere fuori dal sistema della Toscana centrale, dal sistema metropolitano di Firenze e dal sistema costiero (inteso come città portuali) dove si sono concentrate le più alte densità demografiche e i maggiori flussi di traffico. La scarsa rete infrastrutturale ha portato scarsi livelli di scambi sia interni che esterni.

Queste caratteristiche hanno fatto sì che si sviluppassero in quest'area sistemi economici diversi incentrati sulle eterogenee peculiarità dei territori, assumendo i caratteri tipici della "ruralità": bassa densità di popolazione, rilevanza dell'agricoltura e differenziazione produttiva.

Riguardo al tessuto economico locale, particolare rilevanza è attribuita alle risorse naturali presenti sul territorio, percentuale molto elevata, superiore alla media toscana, sono presenti circa 45.000 Km<sup>2</sup> di aree protette. I flussi turistici presenti nella provincia di Grosseto costituiscono una fonte significativa di reddito.

Partendo dalle analisi sviluppatesi nel tempo, sulla capacità di creare reddito e lavoro, rapportata alla popolazione, la provincia di Grosseto nel totale si colloca al di sotto della media regionale. A livello settoriale le differenze negative aumentano molto per quanto riguarda l'industria e servizi privati; per i servizi pubblici e il settore delle costruzioni la differenza risulta essere minima, mentre per il comparto agricolo si assiste ad una inversione di tendenza, ovvero la provincia supera di gran lunga la regione.

L'espansione pandemica da Covid-19 nel nostro Paese è stata caratterizzata a partire dalla fine del mese di febbraio 2020 da due importanti picchi uno avvenuto nel mese di aprile per poi decrescere nel periodo estivo e risalire rapidamente nel periodo autunnale fino a raggiungere un nuovo massimo nel mese di novembre. Con il nuovo brusco aumento dei contagi, nella seconda fase sono state reintrodotte misure restrittive alla mobilità (già adottate nella prima fase) volte a garantire il distanziamento sociale. Dal 6 novembre 2020, data di entrata in vigore delle nuove restrizioni, all'8 marzo 2021, data di attuazione del primo decreto del nuovo Governo, la Toscana è stata sottoposta per oltre due mesi a vincoli di mobilità e di chiusura delle attività commerciali e ricettive molto o relativamente stringenti (zone "rossa" e "arancione"), in misura lievemente superiore alla media italiana; successivamente, le restrizioni previste per le zone a rischio alto e medio sono state adottate fino a quasi tutto il mese di aprile di quest'anno.

Il prodotto interno lordo toscano (a prezzi costanti) nel 2020 è calato di circa 12 punti percentuali (il dato nazionale viene quantificato in -8,9% da ISTAT). A titolo comparativo la nostra regione nel 2009, in quello cioè che fu l'annus horribilis causato dalla crisi finanziaria americana, perse poco meno di 4 punti percentuali di Pil. In virtù di queste dinamiche il prodotto interno lordo procapite torna così ai livelli di oltre un quarto di secolo fa. Il ciclo economico nella pandemia ha ripiegato in Toscana più che nel resto del paese. La Toscana, infatti, è maggiormente specializzata nella produzione di beni di consumo semidurevoli che, più dei beni intermedi, hanno subito la caduta della domanda e, in particolare, di quella estera. Inoltre, la nostra regione ha una più spiccata dipendenza dalla spesa turistica. E, come noto, il turismo è uno dei settori più colpiti in questa crisi<sup>1</sup>.

Nel 2020 il tasso di natalità delle imprese toscane è sceso dal 6,8 al 5,6 per cento, corrispondente a circa 4.400 nuove aziende nate in meno rispetto al 2019. Il calo più intenso è stato registrato nel secondo trimestre, durante il primo lockdown; dopo una ripresa nei mesi estivi, il tasso è tornato a diminuire in autunno in corrispondenza della seconda ondata di contagi e delle nuove misure restrittive. In termini di natalità netta la contrazione è stata più lieve (dallo 0,1 del 2019 al -0,1 per cento del 2020) per la contestuale flessione delle cessazioni, su cui avrebbero influito (positivamente) le misure di sostegno adottate dal Governo. L'intensità del calo è stata più marcata di quella media del

---

<sup>1</sup> Fonte: "IRPET - La Toscana un anno dopo l'epidemia - Bilancio e prospettive"

Paese<sup>2</sup>.

Ciclo economico e ciclo occupazionale non sono necessariamente sempre allineati, ciò è dovuto in parte per la diversa reazione che i singoli settori possono mettere in campo nel rapporto tra produzione e lavoro. Nell'ultimo anno le azioni di contenimento pandemico messe in campo dalle istituzioni hanno costretto le politiche economiche, al fine di limitare i danni nel mondo lavoro dipendente, ad adottare un imponente azione stabilizzatrice. Il mercato del lavoro è stato infatti congelato, mediante un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali. Per analizzarne l'andamento è allora utile distinguere fra il lavoro perso, che non c'è più a causa della pesante recessione e lavoro ibernato, che corrisponde ai lavoratori ancora sotto contratto ma impiegati a zero ore, perché beneficiari di una qualunque forma di cassa integrazione: ordinaria, straordinaria, in deroga, fondo integrazione salariale. Nel 2020 in Toscana osserviamo una contrazione del volume di lavoro pari a 117mila dipendenti (-11%), di cui 23mila in meno perché persi (-2%) e 94mila in meno perché ibernati (-9%). Complessivamente, ipotizzando un tasso di utilizzo al 70% si tratta di 192 milioni di ore, una dimensione mai osservata fino ad oggi. Complessivamente è come se in Toscana si fossero perse circa 34 milioni di giornate di lavoro. A cui corrispondono 908 milioni di euro di retribuzioni in meno nelle tasche dei lavoratori in cassa integrazione. Una flessione che rappresenta da sola una perdita pari a circa 3 punti percentuali della massa di retribuzioni che complessivamente vengono pagate annualmente in regione<sup>3</sup>.

La provincia di Grosseto risulta essere storicamente una realtà distante dal modello di sviluppo tipico regionale, il motore di sviluppo trainante l'intero sistema economico provinciale non è individuabile nel settore manifatturiero rappresentato da sistemi diffusi di impresa, ma sono invece il settore primario e il terziario ad essere determinanti per l'economia.

All'interno del sistema regionale, la provincia di Grosseto si caratterizza senz'altro come quella in cui l'agricoltura mantiene una funzione assolutamente prevalente tanto che questa ha un peso tre volte superiore a quello medio toscano. Nella provincia di Grosseto nel 2020 le imprese del settore primario registrate presso la Camera di commercio sono state nr. 9.211 con una variazione rispetto al 2019 del -0,1%, Tale insieme evidenzia un avanzamento tendenziale di lieve entità (+0,1%) ma che diventa significativo se comparato con quanto accaduto nei territori di confronto, per i quali si calcolano solo arretramenti numerici: -0,5% per la Toscana, -0,7% per l'Italia<sup>4</sup>.

Il comparto più colpito dalla crisi economica segnata dalla pandemia è senz'altro il turismo che in provincia di Grosseto, in controtendenza ha chiuso il 2020 con segno positivo sul numero delle aziende registrate che offrono alloggi e ristorazione del +0,3% rispetto al 2019. Tale andamento appare in linea con quanto accaduto a livello nazionale (+0,8%) ma non a livello regionale (-0,1%) ciò assume una valenza ancor più significativa se comparato con la sostanziale stabilità rilevata per l'intero tessuto economico locale<sup>5</sup>.

---

2 Fonte: Banca d'Italia "Economie regionali - L'economia della Toscana - Rapporto annuale"

3 Fonte: IRPET – "La Toscana un anno dopo l'epidemia - Bilancio e prospettive"

4 Fonte: Centro Studi e Servizi della Camera di Commercio della Maremma e Tirreno – Rapporto strutturale sull'economia delle province di Grosseto e Livorno nel 2020 - L'anno del Cigno Nero e l'insostenibile leggerezza dell'asimmetria

5 Fonte: Centro Studi e Servizi della Camera di Commercio della Maremma e Tirreno – Rapporto strutturale sull'economia delle province di Grosseto e Livorno nel 2020 - L'anno del Cigno Nero e l'insostenibile leggerezza dell'asimmetria

Il dato percentuale Istat sulla disoccupazione nella provincia di Grosseto è passato dal 7,1% del 2019 al 6,3% del 2020<sup>6</sup> dato positivo e risulta anche migliore rispetto alla media regionale che si assesta per l'anno 2020 al 6,8% contro il 6,9% del 2019%. Da non dimenticare, la rilevante efficacia degli interventi degli ammortizzatori sociali utilizzati a contrasto della grande crisi economica scaturita dalla pandemia.

L'indagine annuale sulla qualità della vita per l'anno 2021 effettuata da "Il sole 24 ore" ha individuato nuovi indicatori, bambini, giovani, anziani, per le 107 province italiane. Per quanto riguarda i bambini, la provincia di Grosseto risulta al 47° posto in merito alla qualità della vita in età infantile, di cui il dato che spicca è il 17° posto per la presenza di scuole con palestre e/o piscine e in negativo il 105° posto per quanto riguarda il connubio sport e bambini. Riguardo ai giovani, popolazione tra i 18 e i 35 anni, la provincia di Grosseto come qualità della vita va a collocarsi al 7° posto, si posiziona però nella parte medio bassa della classifica con riferimento al lavoro, con un tasso di disoccupazione giovanile pari al 14,6% e alla percentuale di laureati e altri titoli terziari pari al 21,2% andando così a posizionarsi rispettivamente all'84° e 80° posto della classifica generale, i giovani della provincia di Grosseto risultano essere stanziali, solamente il 3,2% migra fuori dalla provincia, posizionandosi così al 6° posto in classifica. Con riferimento alla popolazione anziana (over 65) i posti di medio bassa classifica sono occupati all'indice che identifica la presenza di biblioteche nel territorio ma soprattutto dalla spesa impiegata per il trasporto dei disabili e anziani, rispettivamente all'82° e al 80° posto, ottimo invece è il posizionamento dell'indice della spesa per l'assistenza domiciliare agli anziani che porta la provincia di Grosseto al 6° posto della classifica generale<sup>7</sup>.

## **2.b Attività criminale locale**

La Regione Toscana grazie alle sue peculiari caratteristiche territoriali, al suo elevato patrimonio storico e artistico, all'elevata vocazione imprenditoriale e commerciale, ricondotta anche nella fiorente attività dei distretti toscani, rappresenta un fattore di attrazione per le mire espansionistiche e di attuazione delle "politiche criminali" delle storiche e strutturate aggregazioni di tipo mafioso, sempre alla continua ricerca di opportunità sia per il reinvestimento che per il riciclaggio di capitali illecitamente accumulati.

Nella regione, è stata rilevata la presenza di cellule collegate a sodalizi di Camorra, 'Ndrangheta e Cosa nostra; meno evidente, invece, è risultata la presenza di soggetti ricollegabili alle organizzazioni criminali provenienti dalla Puglia. Con riferimento alla Camorra, si conferma l'operatività, in molte province toscane, di soggetti collegati al clan dei "Casalesi", che hanno dimostrato un forte interesse in diversi settori tra cui il traffico illecito di rifiuti, il gioco d'azzardo e le scommesse on-line<sup>8</sup>.

*Inoltre la Toscana si conferma luogo di latitanza e di stabile dimora per esponenti dei più qualificati sodalizi campani e non, colpiti nel corso degli ultimi anni da provvedimenti restrittivi.*

Nella provincia di Grosseto, sono stati individuati soggetti legati alla "Nuova Camorra

<sup>6</sup> Fonte: Sito ISTAT: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=20745>

<sup>7</sup> Fonte: sito Il Sole 24 ore "Qualità della vita: bambini, giovani e anziani" link: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-generazioni/#>

<sup>8</sup> Fonte: Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2019), pag. 539

Organizzata”, al clan dei Casalesi - fazione “Schiavone” - ed, in passato, è stato localizzato un soggetto ritenuto affiliato al clan “Orlando”, già inserito nel sodalizio dei “Nuvoletta” e dei “Polverino”, operanti in Marano (NA). Altresì, risultano presenti in questa provincia, elementi legati al clan “Mezzero”, attivo in provincia di Caserta<sup>9</sup>.

I reati contro il patrimonio sono commessi da italiani, da soggetti provenienti dai Paesi dell’Est Europa e da magrebini. L’attività di contrasto posta in essere anche in passato, ha evidenziato come molti reati predatori, presso abitazioni, siano commessi da soggetti di origine nomade e da personaggi provenienti da altre province italiane che effettuano una sorta di pendolarismo criminale. Lo spaccio ed il traffico di sostanze stupefacenti risulta appannaggio prevalentemente di soggetti nord africani, soprattutto marocchini e nigeriani<sup>10</sup>.

## **2.c Analisi del contesto societario.**

Net-Spring S.r.l. è una società in house interamente partecipata dagli Enti Locali della provincia di Grosseto: l’area di azione delle sue attività, quindi, va a ricoprire la quasi totalità del territorio provinciale grossetano. La Società, in qualità di società in house, “...è soggetta all’indirizzo e al controllo analogo congiunto delle amministrazioni pubbliche socie...” (art.2.2 dello Statuto) nel settore delle tecnologie informatiche e ICT connesse e finalizzate alla realizzazione di servizi e/o attività strumentali con l’obiettivo del perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie. Nell’ambito delle attività che essa svolge, i settori in cui si espone a maggiore rischio di corruzione sono:

- Scelta del contraente per l’acquisto di beni, servizi e lavori
- Procedure ad evidenza pubblica per l’assunzione di personale in genere

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è di fondamentale importanza svolgere un’attenta attività di *risk management*, cioè misurare e stimare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un’organizzazione e sviluppare strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Società.

L’individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un’analisi dei processi interni della Società; tale analisi potrà essere implementata in futuro per effetto di eventuali ridefinizioni dei processi preesistenti.

Per ciascun processo interno è stato valutato il tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell’attività ed è stato indicato il livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso, ed è stata operata una valutazione all’impatto del rischio, cioè delle potenziali conseguenze negative che si possono avere sull’attività.

Relativamente al livello di esposizione al rischio di corruzione, l’analisi è stata effettuata tenendo presente le seguenti definizioni:

### **1) livello alto:** mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità

<sup>9</sup> Fonte: Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2019), pag. 539

<sup>10</sup> Fonte: Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2019), pag. 551

dell'organizzazione;

- 2) livello medio:** seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto alla previsione iniziale;
- 3) livello basso:** tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi.

La seguente tabella illustra i risultati dell'analisi dei rischi dei processi interni. La probabilità indica la frequenza stimata del verificarsi dell'evento negativo.

Processo	Soggetti coinvolti	Descrizione rischio	Impatto	Probabilità
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	medio	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	basso	bassa

Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati, responsabili di progetto e componenti delle commissioni di collaudo	Alterazione dei risultati dei collaudi, volti all'accettazione di prodotti/servizi non conformi alle specifiche richieste.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	medio	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento d'incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati e inosservanza delle previsioni regolamentari interne e della normativa vigente in materia.	basso	bassa

Con riferimento alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori, ai sensi della Legge 190/2012 art. 1 co. 53, sono definite come attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa le attività qui di seguito riportate. Alcune di queste vengono svolte dalla società in maniera sporadica, nel caso in cui vi fosse la necessità di avviare questa tipologia di incarichi in maniera continuativa con l'impiego di elevate economie di spesa da parte di Net-Spring, dovranno essere attivate dai singoli responsabili di progetto mirate azioni di verifica:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;

- b) trasporto anche transfrontaliero e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

Come su descritto, sono stati individuati i seguenti punti di debolezza nelle attività di Net-Spring:

- Attività relative alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori.
- Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere.

Essendo la società un'organizzazione complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, è per lo più strutturata attraverso una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che le procedure di valutazione e assegnazione degli incarichi e/o assunzione di personale vengano assegnate di volta in volta a responsabili di progetto diversi anche se sempre sotto la guida dell'Amministratore Unico; non è invece presente la concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata.

Per quanto precede, in data 21/09/2018 è stato abilitato come RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) l'Amministratore Unico di Net-Spring.

### **3. La formazione**

Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, la Società prevederà specifici interventi formativi, rivolti a tutti i livelli del personale, finalizzati a informare circa le aree a rischio corruzione e sulle modalità di corruzione più frequentemente praticate, nonché sui temi della legalità e dell'etica, tenuto conto di quanto qui proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Riguardo alle procedure di acquisizione di beni e servizi la società sta altresì procedendo alla qualificazione di personale identificato in tale ruolo sempre sotto la supervisione dell'Amministratore Unico. Implementando di pari passo sia la formazione di personale amministrativo individuato che del Direttore Tecnico il quale, sulla base delle necessità aziendali, di volta in volta, gestisce le esigenze ed i fabbisogni di acquisti e forniture di beni e servizi.

Conseguentemente Net-Spring, dando seguito alle attività svolte nei periodi precedenti, per l'anno 2021, in considerazione dell'evoluzione normativa, (D.Lgs. 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti; D.Lgs. 97/2016, c.d. Freedom of information act; PNA 2019; D.Lgs. 175/2016, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e le nuove Linee Guida ANAC in materia di società controllate, Privacy

RGPD 2016/679, whistleblowing) dovrà predisporre mirato aggiornamento e formazione del personale che esercita in via preponderante il proprio lavoro nelle aree particolarmente sensibili al rischio di corruzione. Queste azioni formative verranno attuate, per quanto possibile, nel secondo semestre dell'anno in modo da poter raccogliere eventuali ulteriori esigenze da parte del personale, anche in materia di trasparenza e lotta all'illegalità e in modo da poter adottare anche le ultime evoluzioni normative in materia.

Verranno maggiormente prese in considerazione, adesioni ad attività formative, nelle materie su indicate, attivate dai nostri soci.

Analogamente anche per gli anni 2022, 2023 e 2024 si provvederà ad azioni di aggiornamento ed approfondimento sulle materie riguardanti le attività di reclutamento del personale, bandi di gara e appalti e sui punti di debolezza che emergeranno nel contempo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo amministrativo i principali indirizzi per la formazione di tutti i dipendenti, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione, individuate nel presente documento. Nell'individuazione dell'attività formativa dovrà essere tenuto conto anche dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute dal personale della Società.

#### **4. Le regole di legalità o integrità**

Per le attività indicate nella tabella al paragrafo 2.3 sono individuate le seguenti regole di legalità e integrità:

- adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti della Società da parte di enti o società esterne;
- adozione di una disciplina per il conferimento degli incarichi esterni da parte della Società;
- adozione di un codice di comportamento per i dipendenti;
- adozione di un regolamento per gli acquisti di lavori, beni e servizi (il Regolamento adottato da Net-Spring necessita di aggiornamento al D.Lgs. nr. 50/2016 s.m.i. "Codice dei contratti pubblici");
- adozione di un apposito documento per la registrazione e la formalizzazione delle attività di monitoraggio (registro di rischio);
- sottoscrizione con altre organizzazioni di eventuali protocolli di intesa in materia di legalità;
- attuazione di procedimenti del controllo di gestione;
- pubblicazione ed aggiornamento sul sito internet aziendale delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 e s. m. i. (la pubblicazione di tali informazioni costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente documento).

In caso di regolamenti già esistenti, si procederà al loro eventuale aggiornamento sulla base dei principi guida espressi dal presente Piano e degli aggiornamenti normativi intervenuti. Con riferimento al Regolamento per gli acquisti di lavori beni e servizi, considerata l'evoluzione normativa anche in materia di società controllate, Net-Spring adotta, quanto indicato dal D.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici".

Come indicato nel paragrafo dedicato alla formazione, relativamente al tema della rotazione degli incarichi, pur costituendo la Società una struttura organizzativa complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, è priva di figure dirigenziali e il numero delle unità di personale a disposizione non consente di programmare una rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi. Tuttavia, in azienda è presente una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che gli incarichi vengano assegnati di volta in volta a responsabili di progetto diversi; non è presente una concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata. Nelle attività inerenti la scelta del contraente per l'attività di acquisti di beni e servizi si è provveduto a specializzare tramite formazione mirata, personale amministrativo, nell'intento per di più di limitare eventuali rischi e incrementare le capacità e le professionalità interne. Tali circostanze possono contribuire a ridurre in modo sostanziale il rischio corruttivo.

#### **4a. Rotazione straordinaria**

Nel caso in cui la Società venisse a conoscenza di avvio di procedimenti penali o avviasse lei stessa procedimenti disciplinari per condotte di natura corruttiva da parte di dipendenti, in via anche cautelare, verrà eseguito un trasferimento di ufficio e/o di incarico attuato tramite provvedimento adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità della Società e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente verrà trasferito o il diverso incarico affidato.

#### **5. Obblighi d'informazione e monitoraggio**

Il personale della Società destinato a operare in settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione, deve attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di essere a conoscenza dei contenuti del presente documento. Tali soggetti, ai sensi dell'art. 6-bis Legge 241/1990, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, devono informare tempestivamente l'Amministratore Unico di Net-Spring, il quale, effettuate le opportune verifiche, comunicherà l'obbligo di astenersi dal compiere le operazioni verificate che risulteranno essere effettivamente in conflitto d'interessi e lo comunicherà al R.P.C.T..

Il R.P.C.T, in sede di nomina del nuovo Amministratore Unico, provvederà ogniqualvolta a attuare le seguenti verifiche sulla incompatibilità dell'incarico e misure di monitoraggio:

- il soggetto interessato dovrà rendere dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto, con cadenza annuale;

- nell'atto di attribuzione dell'incarico dovrà essere espressamente inserito il riferimento all'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità individuate dal D. Lgs. 39/2013, richiamate dalle Linee Guida A.N.AC;
- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza monitorerà sull'insussistenza delle suddette cause di incompatibilità tramite la richiesta del curriculum vitae aggiornato all'atto del conferimento dell'incarico e periodicamente in caso di aggiornamenti; inoltre, valuterà se verificare la veridicità delle informazioni fornite direttamente presso enti terzi e/o società, che hanno avuto rapporti con il soggetto incaricato.

Il personale della Società, con particolare riguardo a quello destinato allo svolgimento di attività a rischio di corruzione, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, informa tempestivamente e con continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito:

- all'eventuale mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di propria pertinenza, adottando prontamente le azioni ritenute necessarie o, qualora tali azioni non rientrino nella propria sfera di competenza, proponendo l'adozione delle stesse al R.P.C.T.;
- alle eventuali anomalie rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni;
- alle attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento della propria attività lavorativa (c.d. whistleblower).

#### **5a. Whistleblowing**

Il dipendente è tenuto a segnalare le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Tali attività, oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela, comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività lavorativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento della società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa volta all'esterno della società.

La ratio di fondo, in linea con la legge 190/2012, è quella di valorizzare l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione per dare prestigio, autorevolezza e credibilità alla stessa, rafforzando i principi di legalità e buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione.

Il co. 3 dell'art. 54-bis impone alla società che riceve e tratta le segnalazioni, di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante. Ciò anche al fine di evitare l'esposizione dello stesso a misure ritorsive che potrebbero essere adottate a seguito della segnalazione all'interno della società.

La valutazione sulla sussistenza del suddetto interesse spetta a chi gestisce la segnalazione (RPCT) ai sensi della L. 179/17, poiché tale soggetto è colui a cui spetta garantire la corretta impostazione del procedimento fin dalle sue prime fasi, a partire dalla valutazione della segnalazione come rientrante o meno tra i casi di whistleblowing.

#### **5.a.1 Procedura per la segnalazione delle condotte illecite**

Le segnalazioni devono essere indirizzate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (d'ora in poi RPCT), tramite la piattaforma informatica predisposta da Net-Spring atta a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione oppure ad ANAC seguendo le istruzioni riportate al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

Nel caso in cui il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi, la segnalazione potrà essere inviata ad ANAC tramite la procedura descritta nel sopra indicato link ANAC.

Il dipendente nella propria area intranet troverà una pagina "Whistleblowing" dove troverà tutte le indicazioni per poter effettuare una segnalazione. In fondo alla pagina, una volta cliccato sul pulsante "Segnalazione" apparirà la finestra di login dove il segnalante dovrà inserire il proprio utente e password.

Al fine di consentire una corretta valutazione della segnalazione, questa deve contenere:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati;
- le generalità del segnalante;

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l'indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

Il RPCT può chiedere al whistleblower elementi integrativi tramite il canale a ciò dedicato di cui sopra nella voce "Commenti", o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

*"Se per inviare la segnalazione è stato utilizzato il canale informatico è opportuno utilizzare il medesimo canale per tutte le comunicazioni successive"*

È necessario che il segnalante memorizzi il Codice identificativo di segnalazione che il sistema restituirà all'utente al momento dell'invio della segnalazione (questo dovrà essere conservato con cura in quanto non replicabile o rintracciabile). Ciò servirà per poter accedere alla segnalazione effettuata e verificare la presenza di eventuali risposte e/o domande di approfondimento.

Dal momento del ricevimento della segnalazione il RPCT ha 15 gg. per avviare l'istruttoria e 60 gg. per terminarla. Resta fermo che, laddove si renda necessario, l'organo di indirizzo può autorizzare il RPCT ad estendere i predetti termini fornendo adeguata motivazione.

Il sistema di comunicazione delle segnalazioni, l'RPCT e l'Amministratore Unico se destinatario della segnalazione in qualità di titolare del potere sostitutivo, garantiscono:

- la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e della segnalazione, al fine di evitare l'esposizione dello stesso a misure ritorsive che potrebbero essere adottate a seguito della segnalazione;
- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower (nei limiti previsti dall'art. 3, l. 179) - sia in ambito pubblico (ex art. 54-bis, d.lgs. 165/2001) che privato (ex art. 6 d.lgs. 231/2001) - sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623 c.p.) ovvero violi l'obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.).

La legge prevede che il whistleblower non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. L'adozione di misure discriminatorie dovrà essere comunicata ad ANAC attraverso il link indicato nella seguente pagina:

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing?redirect=%2Fper-le-amministrazioni-pubbliche>

D'altro canto ai sensi dell'art. 54-bis, co. 9, del d.lgs. 165/2001 così come modificato dalla L. 179/2017 la tutela trova un limite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al co. 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Gli attori coinvolti nella segnalazione sono:

- Segnalante: soggetto che ha inviato la segnalazione di whistleblowing;
- RPCT: Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nominato dall'ente o l'Amministratore Unico se destinatario della segnalazione in qualità di titolare del potere sostitutivo.

In forma anonima verranno riportate nella Relazione annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza redatta ai sensi della L. 190/2012 art. 1 comma 14 e s.m.i. il numero di segnalazioni giunte e le tipologie di illecito riscontrate nella relazione di cui al punto 6 del presente Piano.

In via marginale la segnalazione può pervenire anche in via cartacea direttamente indirizzata al RPCT o nei casi di conflitto di interessi anche all'Amministratore Unico in busta chiusa riportando la dicitura "Riservata personale".

## **5b. Monitoraggio gestione del rischio corruttivo**

L'R.P.C.T. provvede semestralmente, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, al monitoraggio periodico per la redazione e integrazione del Registro per la gestione del rischio

corruttivo che contempla tra l'altro, la verifica del rispetto dei tempi procedurali e la verifica di eventuali anomalie nelle procedure individuate a rischio corruzione. L'R.P.C.T. trasmette questionari mirati ai soggetti che in azienda svolgono compiti nelle aree individuate a maggior rischio corruttivo che sono, l'addetto alla Segreteria che svolge anche compiti di referente per le procedure utilizzate per gli acquisti di beni e le forniture di servizi, il Direttore Tecnico che partecipa alle selezioni del personale, incarichi professionali e alle procedure di acquisto di beni e forniture di servizi e l'Amministratore Unico che è responsabile sia del personale che della gestione degli acquisti di beni e forniture di servizi.

Nell'ultimo anno (monitoraggi al 31/12/2020 e al 30/06/2021) non sono emersi particolari punti di criticità; inoltre al fine di contrastare il momento di crisi dovuto dalla pandemia da Covid-19 l'azienda ha attivato per i dipendenti lo strumento dello smartworking, ciò a consentito un regolare e continuativo andamento dell'attività amministrativa e tecnica.

## **6. La relazione annuale**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza redige annualmente entro il 15 dicembre di ogni anno (per il 2020, causa emergenza sanitaria Covid-19, sono stati differiti i termini di pubblicazione con comunicazione del Presidente Anac del 02/12/2020 al 31/03/2021) una relazione sull'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente documento su modello in formato aperto, fornito dall'ANAC. La relazione del R.P.C.T. sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

In data 16/12/2021 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha provveduto a trasmettere per la pubblicazione sulla sezione "Società Trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" del sito di Net-Spring la Relazione annuale relativa al P.T.P.C.T. 2021/2023.

La suddetta relazione contiene le seguenti indicazioni:

- considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- gestione dei rischi: monitoraggio sulla sostenibilità delle misure intraprese nel PTPC per affrontare i rischi di corruzione, mappatura dei processi aziendali (POA), attuazione di ulteriori misure rispetto al PTPC adottato;
- trasparenza: informatizzazione del flusso dati (pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.), accesso civico, monitoraggio sul livello di adempimento degli obblighi sulla trasparenza;
- formazione del personale in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ore, tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione;
- rotazione del personale dipendente;
- inconfiribilità e incompatibilità per particolari incarichi dirigenziali D.Lgs. 69/2013;

- conferimenti e autorizzazioni incarichi extraimpiego ai dipendenti;
- attività di tutela del dipendente che segnala gli illeciti “whistleblowing”;
- codice di comportamento: modalità di elaborazione e adozione, adeguamento attività amministrativa;
- provvedimenti disciplinari e altre misure

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza può essere udito in qualunque momento dall’Organo amministrativo e dall’Assemblea.

## 7. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall’art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità nel settore pubblico.

La trasparenza è un metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione e, quindi, è uno strumento di deterrenza contro la corruzione e l’illegalità in genere.

Per tale motivo, la Società è tenuta a pubblicare in formato aperto nella sezione “Società trasparente” del proprio sito internet almeno i seguenti documenti e informazioni:

- a) atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.);
- c) atti a carattere normativo e amministrativo generale (eventuali verbali del Comitato di Controllo Analogo, decisioni dell’organo amministrativo e verbali dell’Assemblea);
- d) atto costitutivo e statuto vigente;
- e) composizione degli organi sociali, articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazione dei relativi responsabili, dei numeri telefonici e delle caselle di posta elettronica;
- f) organigramma aziendale;
- g) le informazioni previste all’art. 14 del D.Lgs. 33/2013 con riferimento agli organi d’indirizzo politico;
- h) incarichi dirigenziali, collaborazioni e consulenze esterne;
- i) incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
- j) dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato e non;
- k) avvisi pubblici per il reclutamento del personale;
- l) informazioni relative alla contrattazione collettiva;

- m) informazioni relative ad eventuali società collegate/controllate;
- n) informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici d'importo superiore a € 1.000,00;
- o) bilanci di previsione e altri strumenti di programmazione;
- p) bilanci d'esercizio e relativi allegati;
- q) eventuali beni immobili posseduti;
- r) eventuali canoni di locazione attivi e passivi;
- s) eventuali rilievi degli organi di controllo;
- t) dati relativi ai servizi erogati;
- u) dati relativi alla tempestività dei pagamenti;
- v) informazioni relative ai procedimenti che hanno un impatto su soggetti esterni;
- w) informazioni relative ai pagamenti;
- x) informazioni relative ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive;
- y) informazioni sulle gare e sui contratti di appalto;
- z) informazioni sugli eventuali investimenti realizzati;
- aa) informazioni relative alle richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato a dati e documenti.

Con riferimento alla pubblicazione delle informazioni richieste dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 per i titolari d'incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri d'indirizzo politico, le stesse dovranno essere pubblicate limitatamente ai rappresentanti legali dei soci. Non dovrebbero invece essere pubblicate le informazioni relative all'Amministratore Unico, in quanto lo stesso non esercita poteri d'indirizzo politico, ma svolge funzioni di amministrazione e gestione della Società, limitandosi a dare attuazione alle scelte dei soci (A.N.AC. FAQ 7.11); tuttavia, per maggiore trasparenza, è stato scelto di pubblicare volontariamente le informazioni indicate all'art. 14 anche per l'Amministratore Unico.

Relativamente alle lettere m), n), q) e r), si tratta di informazioni e circostanze attualmente non presenti quindi non attuate in Net-Spring; pertanto, tali informazioni verranno pubblicate solo a partire dal momento in cui tali casistiche si presenteranno;

I suddetti documenti e informazioni verranno pubblicati secondo la seguente tempistica:

<b>Attività</b>	<b>Tempi aggiornamento</b>
Atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.)	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Atti a carattere normativo e amministrativo generale (eventuali verbali del Comitato di Controllo Analogo, decisioni dell'organo amministrativo e verbali dell'Assemblea)	Entro 30 gg giorni dall'emanazione dell'atto o decisione o sottoscrizione del verbale
Atto costitutivo e statuto vigente	Entro 30 gg dalla sottoscrizione
Composizione degli organi sociali, articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazione dei relativi responsabili, dei numeri telefonici e delle caselle di posta elettronica	Entro 30 gg e entro 30 gg dalla formalizzazione di eventuali aggiornamenti e/o variazioni.
Organigramma aziendale	Entro 30 gg dell'approvazione
Le informazioni previste all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 con riferimento agli organi d'indirizzo politico	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico aggiornamenti annuali
Incarichi dirigenziali, collaborazioni e consulenze esterne	Entro 30 gg del conferimento dell'incarico
Incarichi conferiti a dipendenti pubblici	Entro 30 gg dal conferimento
Dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato e non	Annualmente
Avvisi pubblici per il reclutamento del personale	Tempestivamente
Informazioni relative alla contrattazione collettiva e integrativa	Entro 30 gg dalla sottoscrizione
Informazioni relative ad eventuali società collegate/controllate	Annualmente
Informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici d'importo superiore a € 1.000,00	Annualmente
Bilanci di previsione e altri strumenti di programmazione	Annualmente
Bilanci d'esercizio e relativi allegati	Annualmente
Eventuali beni immobili posseduti	Annualmente
Eventuali canoni di locazione attivi e passivi	Annualmente

Eventuali rilievi degli organi di controllo	Entro 30 gg dal ricevimento
Dati relativi ai servizi erogati	Annualmente
Dati relativi alla tempestività dei pagamenti	Trimestralmente
Informazioni relative ai procedimenti che hanno un impatto su soggetti esterni	Entro 30 gg dall'emanazione del provvedimento
Informazioni relative ai pagamenti	Entro 30 gg dalla fine di ciascun trimestre solare
Informazioni sulle gare e sui contratti di appalto	Annualmente
Informazioni sugli eventuali investimenti realizzati	Annualmente
Informazioni relative alle richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato a dati e documenti	Annualmente

#### **7a. Accesso Civico e accesso generalizzato a dati e documenti**

L'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alla Società documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito web aziendale (accesso civico semplice);
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico generalizzato).

Il R.P.C.T. assicura la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dalle Linee guida approvate dall'ANAC con la Deliberazione n. 1309/2016.

L'istanza per l'accesso civico deve essere presentata al R.P.C.T., il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. Sussistendone i presupposti, il R.P.C.T. pubblicherà sul sito aziendale i dati, le informazioni o i documenti richiesti e comunicherà al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del R.P.C.T. il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che conclude il procedimento di accesso civico come sopra specificato, entro i termini di cui all'art. 2, comma 9-ter della L. 241/1990. A fronte dell'inerzia da parte del R.P.C.T. o del titolare del potere sostitutivo (Amministratore Unico), il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs.

104/2010.

Con riferimento all'Accesso civico e all'Accesso civico generalizzato è presente nella pagina "Altri contenuti - Accesso civico" il Registro degli accessi dove verranno indicate le richieste di dati e documenti.

L'Amministratore Unico è il Titolare del trattamento dei dati aziendali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 - 27 aprile 2016.

Il R.P.C.T. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Assemblea, al Sindaco Unico, e all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Autorità giudiziaria i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

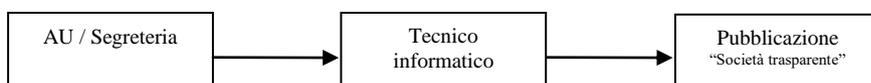
I responsabili di progetto della Società ed i referenti delle varie attività garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Con riferimento alle modalità di pubblicazione, in linea generale, i dati e le informazioni predisposti dal R.P.C.T. vengono pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale da uno dei tecnici informatici della Società, su richiesta del R.P.C.T. inviata tramite e-mail in prima istanza direttamente al tecnico informatico che provvederà alla pubblicazione, successivamente in caso di impossibilità, al fine di individuare prontamente una soluzione per la pubblicazione, al Direttore Tecnico e, per conoscenza, l'Amministratore Unico.

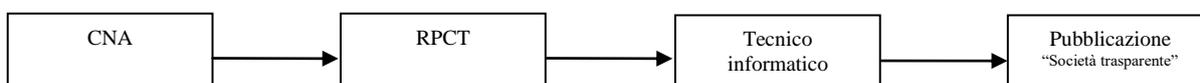
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

## **7b. Modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni in materie di personale**

In materia di reclutamento del personale è direttamente l'Amministratore Unico che, tramite la Segreteria, provvede a richiedere la pubblicazione di tutti i documenti necessari, dal bando agli atti di approvazione della graduatoria.

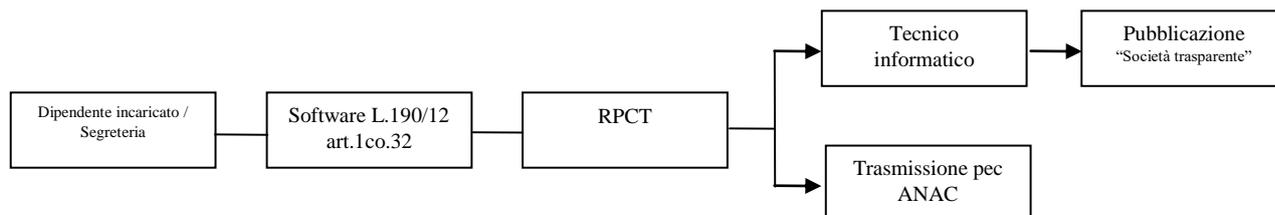


In materia di dati sul personale, documenti previsionali e bilanci, la Società, considerato il settore in cui opera e il CCNL applicato (Terziario), si avvale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola impresa di Grosseto (d'ora in poi CNA) per la contabilità e la consulenza sul lavoro; questa trasmette i bilanci e periodicamente, su richiesta del R.P.C.T., i dati sui costi del personale (annualmente) e le assenze (trimestralmente).



### 7c. Modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di appalti

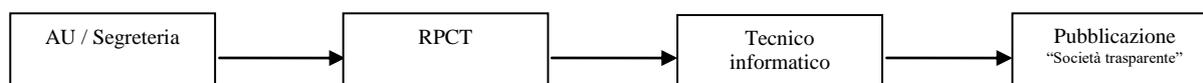
In materia di bandi di gara e contratti, i dati e le informazioni vengono inseriti in apposito programma aziendale sia dalla Segreteria, che dal dipendente incaricato e appositamente formato per l'attività di predisposizione dei bandi di gara. Annualmente il R.P.C.T. scarica e verifica dal suddetto software il file riepilogativo nei formati .xml, .html e .ods e, come richiesto dalla normativa (L. 190/2012 art. 1 co. 32), provvede sia a far pubblicare i dati nell'apposita sezione di "Società trasparente" che ad effettuare la trasmissione ad ANAC.



### 7d. Modalità di pubblicazione delle determinazioni dell'Amministratore Unico

Per le decisioni più rilevanti l'Amministratore Unico redige propri atti di determinazione (decisionali, autorizzativi, ecc.), che vengono trascritti nel Libro delle Decisioni dell'Amministratore Unico.

Per la pubblicazione dei suddetti atti, la Segreteria trasmette nei primi giorni del mese di gennaio al R.P.C.T. copia digitale del Libro delle Decisioni dell'AU; il R.P.C.T provvede alla pubblicazione.



### 7e. Violazione degli obblighi di trasparenza

In relazione alla loro gravità, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'Organo amministrativo ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti anche all'Assemblea, all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV) e al Sindaco Unico della Società.

## 8. Ulteriori previsioni

### 8.a Reclutamento di personale

Nelle selezioni ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale effettuate dopo la data di approvazione del presente Piano e nei contratti di lavoro stipulati dopo tale data deve essere inserita la clausola che prevede il divieto per il lavoratore di prestare attività lavorativa (sia a titolo di lavoro subordinato, che di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. La Società agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti che abbiano violato il suddetto divieto. Inoltre nel medesimo contratto deve essere inserita

l'ulteriore clausola in cui si dichiara di avere ricevuto, letto e compreso "Codice di comportamento dei dipendenti di Net-Spring" pubblicato nella sezione Società trasparente del sito aziendale.

### **8.b Gare d'appalto**

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, pubblicati dopo la data di approvazione del presente Piano deve essere inserita la condizione soggettiva per l'appaltatore di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Deve essere altresì inserita la previsione relativa all'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione precedente.

### **8.c Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi**

La Società è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni di valutazione in procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di lavori, servizi e forniture, per il reclutamento del personale e per l'affidamento di incarichi professionali;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio, ovvero, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

Se dalle verifiche effettuate risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- conferisce l'incarico o dispone l'assegnazione ad altro soggetto.

\*\*\*

Il presente documento è stato approvato nei suoi principi generali dall'Assemblea dei soci del 29/07/2014, aggiornato ogni anno e ratificato nelle Assemblee societarie che si sono susseguite.

La presente redazione del piano aggiornato è stata adottata con Decisione dell'Amministratore Unico in data 10/01/2021 a seguito di presentazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in data 21/12/2021

Il presente documento sarà pubblicato senza indugio sul sito internet della Società ed sarà trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore al proprio indirizzo di posta elettronica personale. Analogamente, in occasione della prima assunzione in servizio, sarà consegnata copia del presente Piano a ciascun soggetto neoassunto.

Il presente documento sarà prontamente aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della Società e, in ogni caso, a cadenza almeno annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Marco Montemerani